



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

N. 1 | Gennaio 2017

Info MI

Il bollettino d'informazione della Missione Interna

Edizione
dell'Epifania



Editoriale

Ancor più Ranft! Anche a Natale.

Uno sguardo rivolto verso l'alto
e verso il basso

Pagina 2

Epifania 2017

Trovarsi a casa in chiesa

Ernen (VS), Surcuolm (GR) e
Boudry (NE)

Pagine 3–5

Anno giubilare 2017

San Nicolao della Flüe

Dalla sua vita –
chiese e cappelle

Pagine 6–9

Ancor più Ranft! Anche a Natale.

Cara lettrice, caro lettore,

festeggiamo il Natale e il passaggio al nuovo anno nella stagione in cui le notti sono lunghe e i giorni corti. Per non pochi tra di noi, questi giorni di transizione sono «giorni bui» anche nel senso figurato del termine a causa della malattia, della solitudine, di problemi al lavoro, nella cerchia degli amici o in famiglia. Forse, abbiamo anche aspettative esagerate per le festività natalizie.

Il 2017, anno in cui si celebrerà l'importante giubileo in ricordo del sesto centenario dalla nascita di San Nicolao della Flüe, la cui importanza, con i suoi moniti significativi, non si limita alla Chiesa, ma, ancor oggi, riguarda anche la nostra Patria, indica un movimento diverso, invitandoci a scendere in profondità – scendere, dunque, ancor più verso il nostro Ranft personale! Questo ci può aiutare a trovare in Dio e in noi stessi un fondamento stabile che ci preserva da bisogni e attese esagerate, aprendoci gli occhi per le cose piccole e poco appariscenti.

La prossima Solennità del Natale rappresenta, per così dire, l'avvio dell'anno giubilare che ci invita a scendere nella nostra interiorità. Le narrazioni della Natività ci indicano un duplice movimento: da un lato, ci invitano a levare lo sguardo verso l'alto, oltre il nostro orizzonte terreno, verso il cielo secondo il canto angelico: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace agli uomini che Egli ama» (Lc 2, 14). Se osiamo rivolgere il nostro sguardo verso Dio, riconoscendolo come cardine della nostra vita, avremo la pace. Il secondo movimento vuole condurci verso il basso, indirizzando il nostro sguardo verso il Bambino deposto nella mangiatoia e incoraggiandoci, così, a guardare anche dentro di noi, nelle profondità della nostra interiorità. In altre parole, siamo invitati a vivere ancor più le dimen-



sioni del Ranft nella nostra personale esperienza di vita. Lo sguardo al povero Bambino tra la semplice paglia della mangiatoia in quella stalla spoglia (e senza riscaldamento centrale!), ci incoraggia a distogliere lo sguardo da noi stessi per rivolgerlo al Bambino divino, al Figlio di Dio fattosi carne, che per amore nostro, ad eccezione che per il peccato, è divenuto uno di noi. Lo sguardo al Neonato nella mangiatoia ci invita anche a guardare a tutti quei bambini che non possono celebrare il Natale nelle comodità e nel benessere come noi, ma che invece, bisognosi di tutto, soffrono la fame, sono in fuga dai loro paesi o non possono crescere in serenità in una famiglia intatta.

Diventiamo così consapevoli che già nel Natale si ode un'eco di quanto Gesù rileverà nella sua vita successiva. Chiunque si confronti seriamente con il Natale si rende presto conto che questa festa è tutt'altro che «harmlos» come potrebbe sembrare in un primo momento. Spesso si rileva con ragione che il Natale è ormai avvilito e banalizzato. Ciò malgrado, possiamo ancora riconoscere nel Natale la sua profondità e sostanza religiosa e intravedervi anche un imperativo etico.

La solennità seguente dell'Epifania, un secondo Natale, con le offerte raccolte in questa circostanza, ci offre la possibilità, tramite il restauro di edifici sacri, di conservare dello spazio per Dio!

Vi auguro di cuore sereni giorni di Festa!

Cordialmente, il vostro

Urban Fink-Wagner, direttore della Missione Interna



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna



Vista sulla chiesa di Ernen con danni alla muratura.

(foto: mad)



L'interno della chiesa con i suoi altari barocchi.

(foto: mad)

Ernen: dal passato per il futuro

Accanto a Münster, Ernen era la seconda parrocchia più grande della regione di Goms, nell'alto Vallese. La sua chiesa è documentata per la prima volta nel 1214. Vi fu battezzato anche il famoso cardinale Matteo Schiner (ca. 1465–1522), originario della vicina Mühlebach. La chiesa attuale fu riedificata tra il 1510–1518, tra il 1862–1865 fu ristrutturata in stile gotico e tra il 1964–1968 avvenne il restauro che ripristinò nei suoi interni lo stile tardogotico precedente. L'interno del tempio è arricchito da preziosi altari barocchi. Lo stato attuale della chiesa richiede un restauro interno ed esterno radicale, il cui peso finanziario non può essere sostenuto dalla parrocchia senza aiuto di terzi.

In altre parole, è necessario affrontare la sfida che una pubblicazione in quattro volumi del 2001 sulla ricca storia di Ernen formula significativamente nei seguenti termini: «Dal passato per il futuro». La chiesa tardogotica con i suoi arredi barocchi rappresenta il cuore della piccola parrocchia di San Giorgio, di cui va giustamente fiera. Oltre alle celebrazioni liturgiche, vi si tiene anche la maggior parte dei concerti dell'offerta musicale di Ernen. A partire dal tardo Medioevo, la parrocchia di Ernen si sviluppò in modo fiorente, divenendo la chiesa plebana della bassa valle di Goms. Battesimi, matrimoni, funerali e altre importanti ricorrenze liturgiche portavano molti fedeli nel villaggio. Per questo motivo non deve stupire se, a partire dalla metà del 15° secolo, colti ecclesiastici della parrocchia di Ernen non hanno determinato solo la politica della regione, ma avuto esercitato il loro influsso in tutto il Vallese e, addirittura, a Roma.

La ricchezza del passato grazie ai commerci e ai trasporti

Gli edifici profani testimoniano dell'importanza di Ernen nella prima Età moderna, che allora, posta lungo la strada della valle di Goms, era collegata tramite l'Auserbinn al Albrunweg che partecipava dei traffici del cosiddetto commercio della Romandia. Sulla piazza del paese, accanto allo Zendengerichtsgebäude, si possono ammirare statiliche edifici del 16° e 17° secolo. Degna di nota particolare è la Tellenhaus risalente al 1576. Gli affreschi di Tell del 1578 sulla sua facciata sono gli affreschi di Tell più antichi della Svizzera. Con l'apertura della carreggiabile e della linea ferroviaria attraverso Fiesch verso il passo del Furka, Ernen perse di importanza, causando una stagnazione dell'attività edilizia. Questo fatto, comunque, garantì la conservazione della sostanza architettonica del paese – presupposto questo per l'assegnazione del premio Wakker nel 1979.

La situazione finanziaria della parrocchia

Solamente a partire dagli anni Settanta, il turismo scoprì questa regione. Successo ebbe l'iniziativa di fare di Ernen un villaggio musicale, i cui concerti, in estate, si tengono per la maggior parte nella chiesa del paese. Ma, ormai, il tetto della chiesa non è più impermeabile, le sue pareti esterne sono screpolate e il suo interno ha bisogno di intervento radicale di rinfresco. Malgrado numerosi abitanti del paese abbiano contribuito con offerte personali per il finanziamento del restauro e il Comune, il Cantone, la Confederazione e la lotteria romanda abbiano promesso notevoli somme a tale scopo, si è ben lontani dal coprire i costi complessivi di CHF 2,3 mio. Tramite la colletta dell'Epifania, la Missione Interna intende prestare il suo contributo per il restauro. (ufw)



Le mura esterne danneggiate della chiesa di San Giorgio.

(foto: mad)



L'interno con l'altare maggiore e quelli laterali.

(foto: mad)

La chiesa grigionese a Surcuolm

La chiesa parrocchiale di San Giorgio, situata su un terrazzo al limite settentrionale del paese grigionese di Surcuolm nelle vicinanze di Ilanz, fu consacrata nel 1858 sul luogo di un precedente edificio sacro risalente al 1604. Dopo l'ultimo restauro, eseguito negli anni 1976–1979, sono riscontrabili danni talmente ingenti che un restauro radicale è ormai irrinunciabile e deve essere effettuato il più presto possibile.

Geograficamente, Surcuolm o, in tedesco, Neuenkirch è situata sul pianoro di Obersaxen. Il Comune, retoromancio e cattolico, conta poco più di 100 abitanti. La chiesa di San Giorgio, eretta nel 1604, era una filiale della chiesa plebana della Val Lunganezza di Pleif. Verso il 1630 Surcuolm si separò da Morissen, conservando comunque un diritto di pascolo comune fino al 1898. Fin verso il 1970, il villaggio era un tipico paese montano di contadini dediti alla coltivazione dei campi e all'allevamento. In seguito, si trasformò in località turistica. Nel 2009, Surcuolm fusionò con Flond, formando il comune politico di Mundaun. A partire dal 1° gennaio 2016, Mundaun, da parte sua, è parte del nuovo comune di Obersaxen Mundaun.

Nel 1856, dopo la distruzione del preesistente edificio sacro, fu eretta la chiesa attuale che consiste in un'unica aula senza cappelle laterali. L'altare maggiore presenta una tela del 1874 realizzata dall'allievo di Deschwanden, J. D. Annen, raffigurante la Crocifissione di Cristo con la Madre di Dio e San Giovanni ai lati. I due altari laterali barocchi risalgono al 18° secolo. Il simulacro di Santa Maddalena sul lato sinistro (il lato da dove si leggeva l'epistola) risale come l'altare laterale destro al 1740.

La chiesa di Surcuolm fu restaurata già negli anni 1976–1979, ma, nel frattempo, si possono rilevare nuovi danni che minacciano fortemente la sostanza architettonica. Agli affreschi della facciata mancano già parecchi strati di pittura, parti delle stuccature sono pure a grave rischio e devono essere risanati con urgenza. Prima di poter procedere al restauro interno, bisogna ripulire il tetto e togliere l'umidità dalle mura. I quadri dimostrano in modo impressionante quanto urgenti siano entrambe le operazioni di restauro.

Malgrado i contributi del Cantone e della Confederazione come pure quelli del Corpus Catholicum grigionese, la piccola comunità non è in grado di sopperire con mezzi propri per coprire i costi rimanenti di CHF 0,7 mio. Perciò, anche in questo caso la Missione Interna presta il suo aiuto tramite la colletta dell'Epifania. (ufw)

I grandi nemici sono acqua e umidità

In tutti e tre i progetti di restauro che sono proposti alla generosità dei fedeli in occasione della raccolta di offerte nella Solennità dell'Epifania 2017, la necessità di intraprendere un restauro a questi edifici sacri è stata provocata principalmente dalle infiltrazioni di acqua e umidità. A Ernen è il tetto a non essere più impermeabile; l'umidità crescente, i cui segni sono particolarmente visibili sulle facciate esterne, distrugge le mura nelle chiese di Ernen e Surcuolm. Una pulizia radicale e il risanamento a Boudry impediranno alle intemperie di penetrare all'interno della sua chiesa con un occhio di particolare riguardo a un allontanamento dell'acqua dal tetto per evitare le infiltrazioni della pioggia.



L'esterno della chiesa di San Pietro a Boudry.

(foto: mad)



Il coro della chiesa con le sue belle vetrate.

(foto: mad)

La parrocchia neocastellana di Boudry

La parrocchia di Boudry-Cortailod si trova a sud-ovest di Neuchâtel sul fianco pittoresco del Lago di Neuchâtel. Il 25 settembre 2016 ha potuto festeggiare il 50° anniversario della sua chiesa parrocchiale dedicata a San Pietro. Oltre all'industria, fioriscono fino ad oggi anche l'agricoltura e, particolarmente, la viticoltura. Nella comunità parrocchiale e nella sua chiesa, i residenti cattolici, che si sono trasferiti nella località per lavoro ed emigrazione, trovano una casa.

La chiesa di San Pietro è l'unico luogo d'incontro e il solo segno di presenza cattolica in questa regione. Lo stato del moderno edificio sacro richiede un intervento urgente. Per necessità urgente è già stato risanato ed isolato il tetto dopo che, nel 2013, era stato danneggiato dalla grandine. Allo stesso tempo sono stati rinnovati l'impianto acustico con gli altoparlanti e le campane

della chiesa. Il risanamento del tetto è stato finanziato dai parrocchiani. Ma ormai anche il sagrato, l'interno della chiesa, il riscaldamento e le vetrate, come pure la cucina e i servizi igienici del centro parrocchiale devono essere rinnovati. Già due ipoteche pesano pesantemente sulla parrocchia. Nella situazione ecclesiastica del Cantone di Neuchâtel, dove a motivo della stretta separazione tra Stato e Chiesa non si può incassare l'imposta di culto, aggrava ancor più questa situazione.

Per questo motivo, la parrocchia dipende dall'aiuto di terzi. In questa prospettiva, anche la Missione Interna, segnalando la parrocchia di Boudry alla generosità dei fedeli per la colletta dell'Epifania, presta il suo importante contributo. Vi siamo molto riconoscenti per le vostre offerte in favore di questa parrocchia priva di mezzi finanziari della Romandia.

(ufw)

La raccolta delle offerte nella Solennità dell'Epifania 2017

Appello della Conferenza dei Vescovi Svizzeri

Chiese e cappelle richiedono una manutenzione continua e, dopo alcuni decenni, di un restauro. Per parrocchie prive di imposta di culto o comuni parrocchiali piccoli questo fatto rappresenta una sfida cui non possono far fronte con le sole loro forze.

Da quasi 50 anni, la Missione Interna destina le offerte raccolte nella Solennità dell'Epifania per la manutenzione di chiese in tutte le parti della Svizzera in modo che questi spazi sacri continuino a servire alla pastorale. Per la colletta dell'Epifania 2017, la Missione Interna segnala come degni di sostegno i tre progetti di restauro seguenti: la chiesa parrocchiale di San Pietro a Boudry-Cortailod (NE), la chiesa parrocchiale di San Giorgio a Ernen (VS), la chiesa matrice della bassa Valle di Goms, e la chiesa parrocchiale di San Giorgio a Surcuolm (GR). I Vescovi Svizzeri incoraggiano tutte le parrocchie a mostrare la loro solidarietà con queste comunità e raccomandano alla generosità di tutti i fedeli cattolici svizzeri la colletta dell'Epifania 2017. A nome delle tre parrocchie destinatarie dell'obolo, i Vescovi e gli Abati territoriali Svizzeri ringraziano per ogni offerta!

Friburgo, dicembre 2016

La Conferenza dei Vescovi Svizzeri



La casa della famiglia von Flüe al Flüeli.

(foto: Ikiwaner WMC)



Dorotea con un figlio al momento del congelamento. (f.: Roland Zumbühl WMC)

Dalla vita di San Nicolao della Flüe

Nicolao della Flüe, contadino, politico soldato e – dopo il suo congedo dalla vita secolare – eremita nel Ranft, vicino alla sua famiglia, è una delle figure più influenti della Storia della Svizzera dove lo si venera come santo protettore della Patria. Nel 2017, festeggiamo il 6° centenario della nascita di questo santo. Anche la Missione Interna sostiene le commemorazioni giubilari.

Nato nel 1417, sposò da giovane uomo Dorotea Wyss da cui ebbe cinque figlie e cinque figli. Nei primi cinquant'anni della sua, per le condizioni del tempo, estremamente lunga vita, Nicolao fece il contadino, si occupò di politica e partecipò a campagne militari. Prima del 1467, lo si trova citato per ben tre volte in vari documenti. Nel 1467, figura quale rappresentante di Obvaldo in una contesa tra il monastero di Engelberg e i parrochiani di Stans. Questo fatto lascia supporre, seppur indirettamente, una sua partecipazione al Consiglio e al Tribunale di Obvaldo. Anche in prospettiva politica, comunque, Nicolao avrebbe raggiunto il più grande prestigio solamente dopo che, seguendo la sua vocazione profonda, riconosciuta come una chiamata divina, egli si sarebbe dedicato a una vita eremitica.

Questo congedo dal secolo avvenne il 16 ottobre 1467, solamente poche settimane dopo la nascita del suo ultimo figlio. Il pellegrinaggio, che voleva intraprendere, fu di breve durata e lo condusse solamente fin nei pressi di Liestal dove, in seguito a una visione, in cui la città gli apparve come avvolta da un rosso fuoco, egli decise di tornare sui suoi passi. Evitò, però, di rientrare a casa e pernottò in una stalla vicina. In seguito, si ritirò nella Melchtal, dove fu scoperto, alcuni giorni dopo, da alcuni cacciatori. In seguito a un'altra visione, si costruì una

capanna nella gola del Ranft, non lontano dalla sua fattoria. La notizia che Nicolao viveva nel suo eremitaggio senza prendere cibo si diffuse rapidamente, richiamando parecchi curiosi e allarmando le autorità secolari ed ecclesiastiche. Il controllo scrupoloso non portò ad alcun dubbio circa il digiuno dell'eremita.

Cesura e vicinanza

L'abbandono dello stato secolare e il congedo dalla famiglia dell'anno 1467 fu senz'altro una cesura, ma non certamente una rottura nella vita di Nicolao della Flüe. Per questo è importante considerare la sua esistenza nel suo insieme e non solamente ricordare i suoi ultimi vent'anni da eremita. Per tutta la sua vita, egli si dimostrò serio e coscienzioso con una certa propensione per la solitudine. Visioni ed esperienze mistiche lo modellavano fin dall'infanzia. Rimase però sempre anche interessato dalle cose del mondo. Anche da eremita, ormai in odore di santità, si teneva perfettamente informato di quanto accadeva intorno a lui. Solo così, in ultima analisi, si può spiegare l'influente mediazione che l'Eremita, senza lasciare il Ranft e quindi non partecipando di persona, svolse per una pacifica conclusione degli avvenimenti di Stans del 1481. Grazie al suo intervento, San Nicolao evitò una guerra fratricida e rese possibile l'esistenza e lo sviluppo della Confederazione. Fino ad oggi, non conosciamo le modalità precise di come egli riuscì in quest'impresa così che lo storico accordo di Stans continua ad essere ammantato di mistero.

Tre grandi grazie

Alla fine della sua vita, San Nicolao raccontava all'amico Erni Anderhalden, tre anni più anziano di lui, di tre grandi grazie di cui era riconoscente a Dio: la prima che

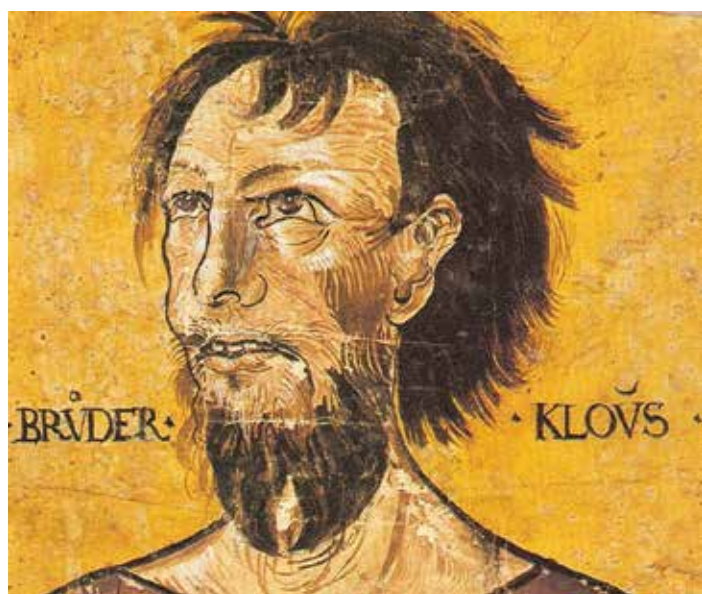


Immagine ca. 1560 di San Nicolao (BC Zurigo). (f.: Adrian Michael WMC)

la separazione dalla famiglia fosse avvenuta di comune accordo con la moglie, la seconda che egli non sentì mai la tentazione di tornare a casa e, infine, che poté vivere senza prendere né cibo, né bevanda materiale.

Un congedo controverso

La separazione dalla famiglia offre sempre nuove occasioni per discussioni accese perché, spesso, è considerata come fuga e non come un ulteriore – e certamente doloroso – passo. Il congedo avvenne comunque in modo ordinato e con l'accordo sopraccitato della sposa Dorothea. Nicolao si era anche preoccupato di assicurare il futuro materiale alla famiglia: i figli maggiori, ormai adulti, avrebbero continuato a condurre l'azienda agricola anche senza il padre. Ad ogni modo, in base alle aspettative di vita del tempo, per un uomo di cinquant'anni come Nicolao si sarebbe comunque imposta la separazione definitiva della morte: i vent'anni di vita eremitica nel Ranft furono dunque un dono che né lui stesso, né la sua famiglia si sarebbero potuti aspettare. Molto avanzato in età, infine, l'eremita, ormai considerato da tutti un santo, passò all'altra vita il 21 marzo 1487.

Un'influenza che perdura

Dopo la sua morte, numerosi pellegrini visitarono i luoghi legati alla vita dell'eremita a Sachseln e al Flüeli. Ancora prima del 1550, gli abitanti di Sachseln fecero voto di recarsi annualmente in processione al Ranft. Nidvaldo e Obvaldo decisero di intraprendere regolari pellegrinaggi comunitari alla sua tomba. Più volte (nel 1518, 1600, 1625, 1654, 1679, 1732) furono solennemente riesumate le sue spoglie mortali. Come sarà illustrato nel prossimo numero di Infi MI, solo relativamente tardi, la Chiesa lo riconobbe come beato (1648/1649), rispettivamente come santo (1947). Particolarmente dopo la Seconda Guerra mondiale, migliaia di pellegrini pro-



Il sarcofago con le spoglie del Santo a Sachseln. (foto: Alpöhi WMC)

venienti soprattutto da Svizzera e Germania si recano in pellegrinaggio per venerare San Nicolao. Dopo 1947, egli vien venerato oltre i confini.

Il giubileo del 2017 come occasione per una riscoperta

Roland Gröbli, certamente il miglior conoscitore di San Nicolao, riconosce le opportunità offerte dall'anno giubilare nei seguenti termini: «L'eremita del Ranft toccava gli uomini del suo tempo nella loro interiorità. Da vicino e lontano, uomini e donne si recavano da lui per trovare consiglio e forza in Frate Nicolao, come era ormai conosciuto. Fino ad oggi, queste comunione e forza continuano ad esistere (...). In un tempo come il nostro, in cui l'autorealizzazione rappresenta la massima aspirazione umana, quest'uomo, la cui vita si realizzò trovando in Dio solo la sua massima libertà, si pone come una salutare pietra d'inciampo sul nostro cammino. Infatti, la figura di Nicolao della Flüe testimonia di un mondo con valori profondi, autentici incontri e modestia personale. A questa concezione dell'esistenza umana appartengono la ricerca di Dio e la rinuncia, lo sforzo continuo di mediazione ed equilibrio come pure la consapevolezza del vero volto di Dio di Nicolao e le sue visioni, la cui forza arcana non ci può che stupire positivamente. L'anno giubilare offre l'opportunità di riscoprire la personalità di Nicolao della Flüe e del suo perenne messaggio fondamentale (...). Frate Nicolao ha molto da dirci anche a riguardo alle sfide del nostro tempo. Cogliamo l'opportunità di intraprendere un interessante e fruttuoso dialogo con un mediatore, un mistico e un uomo tra i più significativi.» «Più Ranft», dunque: «La ricerca dell'essenziale, del veramente umano sta al centro dell'anno giubilare. Si tratta di fare memoria in silenzio, in intensità e nell'incontro, non di spettacolo. L'obiettivo è quello di portare nel mondo stimoli per la riflessione.» (ufw; cfr. www.mehr-ranft.ch e www.hls.ch)



La chiesa di San Nicolao della Flüe a Berna.

(foto: Ufficio parrocchiale San Nicolao della Flüe WMC)



La chiesa di San Nicolao della Flüe a Lugano.

(foto: Magister 73 WMC)

Chiese e cappelle dedicate a San Nicolao

Una caratteristica del Cristianesimo fu quella di non limitare la presenza di Dio ai soli luoghi sacri. Rispetto ai culti pagani, nel Cristianesimo, infatti, il sacrificio spirituale e la dedizione religiosa sostituirono i sacrifici materiali. Ciò malgrado, anche per i cristiani, chiese e cappelle rivestono oggi e conserveranno anche per il futuro un significato particolare quali spazi per la liturgia comunitaria e la conversione personale. Tra gli edifici sacri, poi, i santuari godono di un affetto particolare da parte dei fedeli. Queste considerazioni sono valide anche per le chiese e le cappelle dedicate a San Nicolao della Flüe.

Luoghi della memoria e chiese parrocchiali

La chiesa più significativa per il ricordo di San Nicolao della Flüe è la chiesa parrocchiale di Sachseln, dedicata a San Teodulo. La ragione di questo primato è dovuta alla tomba di San Nicolao che, nel 1487, fu sorprendentemente sepolto nella chiesa parrocchiale. Anche le due cappelle del Ranft e quella di Flüeli sono intimamente legate alla memoria di San Nicolao della Flüe. Le cappelle del Ranft risalenti al 1469 e al 1501 sono dedicate alla Madonna, a Santa Maria Maddalena, alla Santa Croce e ai 10 000 cavalieri, mentre il patrono di quella di Flüeli è San Carlo Borromeo. Malgrado, dunque, non gli siano dedicate, la figura di San Nicolao è onnipresente.

La prima chiesa parrocchiale vera e propria e la relativa comunità parrocchiale affidata al patrocinio di San Nicolao della Flüe si trova a Zurigo. La chiesa a lui dedicata fu consacrata nel 1933. Poiché Nicolao della Flüe era ancora stato canonizzato, per dedicargli il nuovo tempio fu necessario un privilegio della Santa Sede che fu ottenuto grazie alla unanime richiesta di tutti i Vescovi Svizzeri.

Come unica chiesa cattolica nel Klettgau, nel 1937, il Vescovo di Basilea Franziskus von Streng consacrò la chiesa di Hallau (SH), dedicandola a San Nicolao della Flüe. Nel 1943 fu il turno della chiesa di Heerbrugg (SG) e la cappella di Bäretswil (ZH) dove, solamente nel 1990 fu eretta una chiesa parrocchiale dedicata al Santo. La cappella di San Nicolao costruita nel 1944 a Widen (AG), fu elevata nel 1977 al rango di chiesa parrocchiale.

Fondazioni di parrocchie dopo la canonizzazione del 1947

Già nel 1948, a un solo anno dalla canonizzazione, la chiesa parrocchiale di Dorénaz (VS) fu dedicata al nuovo Santo. Nel 1950 fu consacrata la chiesa parrocchiale dedicata a San Nicolao per la comunità di Sevelen (SG), eretta nel 1946, cui seguirono quelle di Gachnang (TG) e di Wolfertswil (SG) nel 1952 e di Kriens (LU) e Berna nel 1953.

Nel 1956, a Gerlafingen (SO), il locale rettorato parrocchiale entrò in possesso della sua chiesa dedicata a San Nicolao, con il sostegno, tra gli altri, dell'allora parroco di Kriegstetten e futuro professore di liturgia all'Università di Friburgo e Vescovo di Basilea, Anton Hänggi. Nel 1956, a Oberwil (ZG) si accese un conflitto non tanto a causa della locale chiesa di San Nicolao, ma per gli affreschi di Ferdinand Gehr. Dopo Berna, negli anni 1957-1958, Hermann Baur realizzò anche a Bienne una chiesa di San Nicolao. Come la parrocchia di Killwangen (AG), a partire dal 1957, anche la parrocchia di Unterkulm (AG) possiede una chiesa parrocchiale provvisoria dedicata al Santo che è stata restaurata e ampliata nel 1995. Nel 1870, nella stazione missionaria di Birsfelden (BL), fu costruita una cappella dedicata ai Santi Pantaleo e



La chiesa di San Nicolao della Flüe a San Gallo-Winkeln.

(foto: Padre McFly WMC)



Vetrata della chiesa di San Nicolao a Urdorf.

(foto: Charly Bernasconi WMC)

Nicolao della Flüe. Nel 1959, come patrono della chiesa successiva fu scelto solamente il secondo. Dopo la sua canonizzazione, al Santo del Ranft furono dedicate numerose chiese: nel 1959 a San Gallo-Winkeln, nel 1960 a Albinen (VS), nel 1961 a Bruderholz (BS), nel 1964 a Urdorf (ZH), nel 1965 a Losanna (VD) e Schiers (GR), nel 1967 a Diessenhofen (TG), Ginevra e Teufen-Bühler (AR), nel 1971 a Emmen (LU) e Volketswil (ZH), nel 1973 a Oberdorf (BL), nel 1974 a Spiez (BE) e Stein (AG) e, nel 1977, a Meisterschwanden (AG).

Le cappelle di San Nicolao della Flüe

Nel 1673 la cappella dei Santi Carlo e Beato di Tobelbach a Svitto, documentata fin dal Medioevo, fu dedicata ai Santi Beato, Carlo Borromeo e Nicolao della Flüe. Nel 1777, la cappella di Ragnatsch (SG) tra Mels e Flums, consacrata alla Santissima Trinità, fu dedicata alla Madonna e a San Nicolao come compatrono, mentre, nel 1786, il patrocinio di una seconda fu affidato ai Santi Wendelin, Antonio Abate, Gerold e Nicolao della Flüe. Nella frazione di Z'Brigg a Niederernen (VS), nel 1812, fu eretta la piccola cappella di San Nicolao del «Reif» (Ranft). A Liestal, nel 1866, si consacrò la cappella locale, posta sotto la protezione di San Nicolao, cui seguì un edificio successivo che fu consacrato come chiesa parrocchiale nel 1961. Nel 1932, si consacrò l'oratorio semi-pubblico del seminario della Società missionaria di Betlemme (Immensee) a Schöneck (NW), nel 1945 la cappella di Bäch (SZ) e Walenstadtberg (SG), nel 1968 la chiesa di Büren (NW) e, nel 1969, quella di Altdorf (UR). Non potendo elencare tutte le altre cappelle dedicate al Santo del Ranft, segnaliamo solo la cappella nel 2003 nel quartiere di Au a Wädenswil (ZH) che attualmente rappresenta il più recente luogo di culto in onore di San Nicolao della Flüe della Svizzera.

La Missione Interna come sostenitrice del culto

Fin dalla sua fondazione, la Missione Interna si impegna per l'erezione e il mantenimento di chiese e cappelle così che sia assicurata ai fedeli la possibilità di avere a disposizione dei luoghi di culto facilmente raggiungibili. Fino agli anni Sessanta del secolo scorso, il suo sostegno era prevalentemente destinato alle parrocchie della diaspora, mentre da 50 anni sono piuttosto le piccole parrocchie e comuni parrocchiali in difficoltà economiche a beneficiare del suo aiuto. Tramite il suo sostegno all'erezione delle cosiddette stazioni missionarie, essa favorì anche la successiva fondazione delle parrocchie autonome che le seguirono. Tra queste figurano anche le comunità affidate al patrocinio di San Nicolao a Birsfelden, Liestal, Berna, Gerlafingen, Ginevra e Heerbrugg. Nel 1972, alla chiesa di Spiez (BE), dedicata al Santo del Ranft, fu destinato parte del ricavato della colletta dell'Epifania che, a partire dal 1966, è raccolta per sostenere ogni anno tre parrocchie bisognose per la costruzione o il restauro dei loro edifici sacri.

Né la promozione diretta del culto a San Nicolao della Flüe, tramite il sostegno per la costruzione di chiese e cappelle a lui dedicate, né il suo sostegno indiretto, attraverso il contributo per il sostentamento del clero che le officiava, rientrava negli scopi espliciti della Missione Interna quale opera cattolica di solidarietà più antica della Svizzera. Ciò malgrado, proprio tramite il sostegno per l'erezione e la manutenzione di questi edifici sacri che rendevano possibile la cura pastorale, anch'essa contribuì a diffondere il culto al Santo protettore della Svizzera.

Urban Fink

Una versione più completa di quest'articolo è stata pubblicata nel volume giubilare «Mystiker – Mittler – Mensch. 600 Jahre Niklaus von Flüe», edito da Roland Gröbli, Thomas Wallimann, Heidi Kronenberg e Markus Ries (edizioni NZN presso TVZ; Zurigo 2016).



La gita culturale di quest'anno: la chiesa neogotica di Bünzen – a sin. con la guida Urs Staub – e la chiesa del monastero di Muri.

(fotografie: MI)

Una bella gita culturale nel Freiamt

La gita culturale autunnale della Missione Interna (MI) si è svolta il 1° ottobre 2016 ed ha avuto per meta il Freiamt argoviese con la visita alla chiesa parrocchiale dei Santi Giorgio e Anna a Bünzen e quella alla chiesa del monastero di Muri. Con le sue ricercate uscite culturali autunnali, la Missione Interna consente di ammirare in prima persona preziosi oggetti culturali, ai cui lavori di restauro ha contribuito.

L'interesse per la gita culturale della Missione Interna era tale che, appena pochi giorni dopo l'apertura delle iscrizioni, tutti i 70 posti disponibili erano già occupati. La gita culturale 2017 al monastero di Disentis sarà effettuata con due autobus in modo che si possa offrire agli interessati un maggior numero di posti. Dopo aver salutato i settanta partecipanti a Bünzen, l'agente pastorale Francesco Marra celebrò una significativa celebrazione della Parola, grazie a cui il gruppo di visitatori ha imparato a conoscere i santi venerati nella chiesa.

La chiesa di Bünzen – una perla neogotica

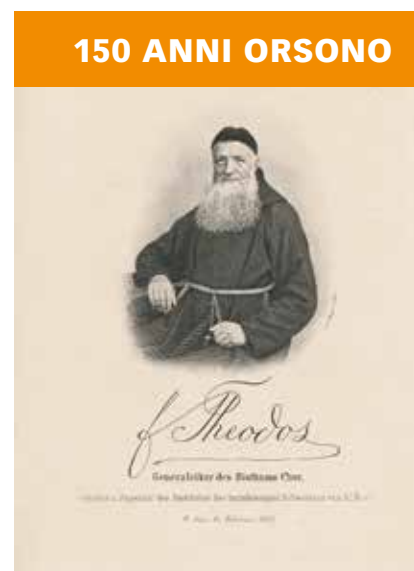
Dopo Urs Staub, membro del Comitato direttivo della Missione Interna e guida esperta delle gite culturali della MI, ha indirizzato lo sguardo dei partecipanti verso le bellezze della preziosa chiesa neogotica di Bünzen. Al suo restauro fu devoluto il ricavato della colletta dell'Epifania, raccomandata alla generosità dei cattolici nel nostro Paese dalla Conferenza episcopale e organizzata dalla Missione Interna. Nel 1328, la chiesa precedente era stata incorporata al monastero di Muri. La chiesa parrocchiale attuale, eretta in stile neogotico nel 1862 all'uscita settentrionale del paese, sostituisce un edifi-

cio precedente del 1508. Con il restauro del 2013, si è riusciti a riportare allo stato originario la chiesa che era stata fortemente modificata nel 20° secolo. Il risultato è un'ammirevole chiesa piena di luce che è considerata uno dei migliori esempi di arte neogotica a livello nazionale. Non è dunque casuale che, nel 2015, al Comune parrocchiale di Bünzen sia stato assegnato il premio dell'Ufficio federale dei monumenti per l'esemplare restauro di questo edificio sacro.

La fondazione di Muri – il monastero degli Asburgo

Dopo l'aperitivo, gentilmente offerto dal comune parrocchiale di Bünzen, e un ottimo pranzo al ristorante Löwen a Boswil, nel pomeriggio, l'attenzione dei visitatori è stata dedicata per le due ore della visita guidata alla chiesa del monastero di Muri. La fondazione del monastero sarebbe da far risalire a Ita di Lotaringia, sposa del conte Radbot d'Asburgo. Il monastero benedettino, soppresso nel 1841 dal Canton Argovia durante la campagna volta alla chiusura dei conventi al tempo del Kulturkampf, significava molto per la casa degli Asburgo, la casata regnante più importante d'Europa nel corso dei secoli. Così, ad esempio, furono sepolti i cuori dell'ultimo imperatore d'Austria e di sua moglie. La comunità benedettina esiliata continua a vivere a Gries (Bolzano) e a Sarnen, dove ha eretto una scuola media superiore. Urs Staub non solamente ha offerto un'interessante sintesi della storia e delle molte storie della chiesa collegiata, ma ha pure segnalato alle sue particolarità storico-artistiche che raramente sono presenti in tale do-
vizia in altre chiese barocche. Degni di segnalazione particolare sono gli stalli del coro e le vetrate affrescate del chiostro.

Arnold Stampfli/ufw



Il cover del libro e due immagini con la firma di M. Theresia Scherer (© GenArchiv SCSC Ikonothek) e Teodosio Florentini (© PAL Ikonothek).

Al tempo della fondazione della MI

Risveglio del cattolicesimo – così può essere definita la seconda metà del 19° secolo, periodo in cui fu fondata anche la Missione Interna. Un libro da poco pubblicato sullo scambio epistolare tra il cappuccino P. Teodosio Florentini (1808–1865) e la religiosa Maria Teresa Scherer (1825–1888) consente un interessante sguardo retrospettivo.

Originario della Val Monastero (GR), il cappuccino P. Teodosio Florentini, già come giovane frate, assolve incarichi importanti nel suo ordine e, nel 1860, divenne vicario generale della Diocesi di Coira. Per primo, sostenne nell'opinione pubblica cattolica la necessità di promuovere un'azione pastorale organica per i fedeli della diaspora. In seguito a quest'opera di sensibilizzazione, nel 1863, fu fondata anche la Missione Interna. A queste attività si accompagnò il suo impegno per l'istruzione scolastica, la promozione della diaconia e del ruolo delle donne nella scuola e nell'assistenza pubblica e nell'economia. P. Florentini incoraggiò anche la vocazione religiosa di Maria Teresa Scherer, originaria di Meggen (LU), così che, nel 1844, la ragazza entrò nella congregazione delle suore di Menzingen fondata dal cappuccino, occupandosi di insegnamento e assistenza sanitaria. Nel 1857, Sr. Maria Teresa divenne la prima superiora generale delle suore di Ingenbohl. Fu proclamato beata 1995.

Un ricco ed emozionante epistolario

Le lettere e i documenti pubblicati nel libro illustrano la fase della fondazione, dell'allargamento e dello sviluppo della congregazione delle suore di Ingenbohl. La documentazione presenta in modo commovente delle difficoltà e fatiche che i protagonisti dovettero affrontare nella loro

avventura apostolica. Rapporti e appunti autobiografici illuminano le personalità di Teodosio Florentini e Maria Teresa Scherer. Lo scambio epistolare tra i due fondatori dell'Istituto di Ingenbohl dimostra la reciproca e fiduciosa condivisione di attività e preoccupazioni per quest'opera. Le lettere indirizzate ad altri destinatari confermano il coraggio di entrambi e le grandi difficoltà con cui si dovettero confrontare, sebbene anche le consorelle furono quasi schiacciate dal peso del lavoro e della mancanza di mezzi finanziari. In una tale situazione, dalla superiora generale erano richieste particolari e notevoli capacità.

Debiti, nuove fondazioni e affari quotidiani

Altri capitoli consentono di farsi un'idea delle altre opere e iniziative di P. Florentini, dalle nuove fondazioni in Austria e Boemia alla minaccia dei debiti contratti per il rilevamento di una fabbrica tessile che superò anche le forze dell'irrequieto Cappuccino e della cui faticosa estinzione si occupò la Scherer. Le sue ultime parole sono valide oggi come allora: «Nel necessario unità, nel dubbio libertà, in tutto l'amore.»

Solamente non perdere il coraggio!

Fra' Agostino del-Pietro, provinciale dei cappuccini svizzeri, ha puntualizzato l'azione di entrambi in occasione della presentazione del libro, sintetizzandola con un termine solo: coraggio! Questo coraggio del 19° secolo è auspicabile anche per la Chiesa del 21° secolo! (ufw)

Von der Not der Zeit getrieben. Maria Theresia Scherer – Theodosius Florentini: Briefe und Schriften. Herausgegeben von Hildburg Baumgartner, Markus Ries, Christian Schweizer, Finka Tomas, Agnes Maria Weber und Lucila Zovak (= Helvetia Franciscana 45 [2016]). Lucerna 2016, 612 pagine, illustrato.

Ottenibile presso: provinzarchiv.ch/kapuziner.org, www.hfch.ch

COLLEZIONE MI

La collezione MI – si tratta di una collezione di artistici oggetti di pietà e di pubblicazioni a carattere esistenziale e religioso che la MI ha scelto e pubblicato per voi per sostenere la vostra preghiera quotidiana e offrire un aiuto nelle situazioni difficili. Nei periodi gioiosi promuovono la riconoscenza e in quelli di difficoltà ci ricordano la presenza Dio e il Suo aiuto. Procuratevi un oggetto per la meditazione quotidiana vostra e dei vostri cari.



Una luce di speranza

Questo cero, la cui luce risveglia forza e rialza il morale, è stato realizzato nel laboratorio artistico del monastero benedettino di Maria-Laach. Un dono ideale per ogni occasione e per tutte le situazioni esistenziali.
Altezza: 20 cm, diametro: 7 cm
Prezzo singolo: CHF 29.–
Prezzo con offerta: CHF 34.–



Crocifisso da stringere tra le mani

Le dimensioni del crocifisso da stringere tra le mani, realizzato in legno con una croce in acciaio inossidabile fissata al suo centro, consentono di stringerlo in una sola mano. Dà sicurezza nei tempi difficili e ricorda come Dio sia vicino all'uomo soprattutto nei momenti di difficoltà.
Prezzo: CHF 16.–
Prezzo con offerta: CHF 21.–

Talloncino d'ordinazione collezione MI

Articoli	Quantità senza offerta	Quantità con offerta

Nome:
Cognome:
Via, n.:
NAP, località:
Firma:

Con gl'articoli ordinati riceverete la relativa fattura più le spese di spedizione.
Per ulteriori chiarimenti: 041 710 15 01



Biglietto San Nicolao della Flüe

Un biglietto per il giubileo del 6° centenario della nascita di San Nicolao della Flüe con l'immagine più antica del Santo svizzero e il logo della Missione Interna e quello «Mehr Ranft» sul retro (busta inclusa).
Dimensioni: 10,5 x 21 cm.

Prezzo singolo: CHF 3.50 / con offerta: CHF 8.50
Prezzo per un set da 5 pezzi: CHF 15.– / con offerta: CHF 20.–
Prezzo per un set da 10 pezzi: CHF 25.– / con offerta: CHF 30.–

IMPRESSUM
Editoria e redazione Missione Interna – Opera cattolica svizzera di solidarietà, Schwertstrasse 26, casella postale, 6301 Zugo, telefono 041 710 15 01, e-mail info@im-mi.ch | Layout e redazione Urban Fink-Wagner, Paola Morosin Testi Arnold Stampfli, Urban Fink-Wagner (ufw), zVg | Foto/immagini Uffici parrocchiali Ernen, Surcuolm e Boudry; Wikimedia Commons (WMC): Ikiwaner, Roland Zumbühl, Adrian Michael, Alpöhi, Pfarramt Bruder Klaus Bern, Magister 73, Pater McFly, Charly Bernasconi; Provinzarchiv OFM Cap., Tobias Alt WMC; Missione Interna, mad | Traduzione Alex Ryman (F), Ennio Zala (I) | Stamperia Multicolor Print AG, Baar (ZG) | Pubblicato ogni trimestre in lingua tedesca, francese ed italiana | Edizione 37'000 esemplari | Abbonamento Questo bollettino va a tutti i donatori della Missione Interna. Ai donatori viene calcolato un importo annuale di CHF 5.00 per l'abbonamento. La pubblicazione beneficia della tariffa postale ridotta | Donazioni PC 60-790009-8.



Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta		+ Einzahlung Giro +		+ Versement Virement +		+ Versamento Girata +	
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento		MCP 01.17	
<div>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo</div>		<div>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo</div>		<div><input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamen- to esplicito.</div>		<div></div>	
Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Einbezahlt von / Versé par / Versato da			
<div></div>		<div></div>		<div></div>			
Einbezahlt von / Versé par / Versato da							
		105					

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

P.f. spedire in
una busta a:

Missione Interna
Collezione MI
Schwertstrasse 26
Casella postale 748
6301 Zugo

Grazie mille per la vostra ordinazione.

Empfangsschein / Récépissé / Ricevuta		+ Einzahlung Giro +		+ Versement Virement +		+ Versamento Girata +	
Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Einzahlung für / Versement pour / Versamento per		Zahlungszweck / Motif versement / Motivo versamento		MCP 01.17	
<div>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo</div>		<div>Missione Interna – Opera svizzera di solidarietà Fondo Epifania 6300 Zugo</div>		<div><input type="checkbox"/> Per evitare costi, rinuncio a un ringraziamen- to esplicito.</div>		<div></div>	
Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Konto / Compte / Conto 60-790009-8 CHF		Einbezahlt von / Versé par / Versato da			
<div></div>		<div></div>		<div></div>			
Einbezahlt von / Versé par / Versato da							
		105					

Die Annahmestelle
L'office de dépôt
L'ufficio d'accettazione

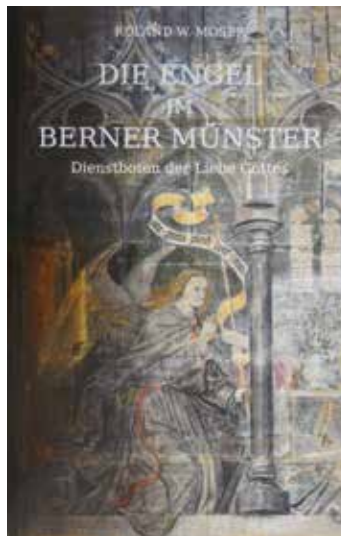
Missione Interna
Collezione MI
Schwertstrasse 26
Casella postale 748
6301 Zugo

Grazie mille per la vostra ordinazione.

Il «Münster» di Berna, la cui prima pietra fu posata nel 1421, è il monumento tardo medievale più significativo della Svizzera. Era dedicato a San Vincenzo e le sue dimensioni dimostrano quanto importante e potente fosse il capitolo dei canonici che lo officiava fino all'epoca confessionale. Dopo la Riforma, non diversamente da quanto avvenne per numerose altre chiese dell'Oberland bernese, anche il Münster conservò lo stile tardogotico e non fu sottoposto alla «barocchizzazione» cui spesso furono soggette parecchie chiese cattoliche.

Il medico specialista bernese Roland Moser, già noto al pubblico per diverse pubblicazioni di carattere medico, di spiritualità e di teologia, si è messo alla ricerca delle tracce degli angeli nel e al Münster di Berna, descritti e illustrati nel presente volume multicolore. L'autore arricchisce il suo cammino sulle tracce degli angeli nel Münster di Berna con riflessioni mediche, filosofiche e teologiche per cui, fortunatamente, ognuno può accompagnare Roland Moser in questo itinerario angelico.

Roland W. Moser: Die Engel im Berner Münster. Dienstboten der Liebe Gottes. (Pro Business 2016) Berlino, 2016, 176 pagine, illustrato.



AZB
CH-6301 Zug
P.P. / Journal

Nuovo indirizzo?

Vi siete trasferiti? Potreste cortesemente comunicarci il vostro nuovo indirizzo, telefonando allo 041 710 15 01 o scrivendo un'email all'indirizzo: info@im-mi.ch? Da più di 150 anni, le benefattrici e i benefattori sono il pilastro portante della Missione Interna. Per questo motivo saremmo lieti di poter continuare a darvi nostre notizie. Vi ringraziamo per il vostro sostegno.

Il sito internet della MI www.im-mi.ch

Il nostro sito internet attuale presentava tali «acciacchi dell'età» che si era resa ormai necessaria una sua revisione generale. Da poco è accessibile la nostra nuova pagina web continuamente aggiornata. Di nuovo è rappresentato il nostro shop.

PER L'ANNO NUOVO

Vi auguriamo un felice anno nuovo!



Il bianco splendore del ghiacciaio dell'Aletsch. (f.: Tobias Alt WMC)

Il team della Missione Interna vi augura buon Natale e felice 2017! Per la vostra fedeltà e il vostro sostegno vi ringraziamo di cuore!

Il grande giubileo per il 6° centenario della nascita di San Nicolao della Flüe ci doni più profondità, più riconoscenza, il coraggio di ricercare maggiormente il silenzio, «Più Ranft» insomma e tanta fiducia in Dio! Per esprimerlo con le parole di San Nicolao: «La pace si trova in ogni caso in Dio!»



IM – Inländische Mission
MI – Mission Intérieure
MI – Missione Interna
MI – Missiun Interna

MI – Missione Interna | Donazioni: conto postale 60-790009-8
Schwertstrasse 26 | Postfach | 6301 Zug | Tel. 041 710 15 01
Fax 041 710 15 08 | info@im-mi.ch | www.im-mi.ch